

Giornale di Sicilia 26 Luglio 2012

Le mani del clan sugli appalti. I pentiti: così pilotavano le gare

La cosca barcellonese poteva contare anche su un funzionario della pubblica amministrazione pronto ad attivarsi per favorire gli interessi imprenditoriali, determinare l'aggiudicazione di appalti per le opere pubbliche e segnalare all'organizzazione le imprese da sottoporre ad estorsione. Un soggetto non inserito nell'associazione mafiosa che però avrebbe offerto un contributo. A sostenerlo sono stati i collaboratori di giustizia Santo Gullo e Carmelo Bisognano che hanno parlato del geometra Roberto Ravidà di Oliveri, componente dell'ufficio tecnico del Comune di Mazzarrà Sant'Andrea. I particolari di come venivano pilotate le gare d'appalto emergono dalle pagine dell'ordinanza dell'operazione antimafia «Gotha III» che ha colpito elementi di vertice della famiglia mafiosa dei barcellonesi. In particolare Gullo ha parlato del legame che Ravidà avrebbe intessuto con Sam Di Salvo, membro tra i più autorevoli dell'organizzazione barcellonese, rapporti che secondo Gullo si sarebbero intensificati a partire dal 1999 e fino al 2003. Non ci sarebbe stato lavoro pubblico aggiudicato con le gare, secondo il collaboratore di giustizia, che Ravidà non fosse riuscito ad indirizzare a favore di Di Salvo ed alle ditte a lui vicine. Ha anche spiegato come venivano manipolate le gare: «Ci fu un periodo — racconta Gullo — in cui i tecnici comunali riuscivano a pilotare le gare ed aggiudicarle alle imprese che volevano loro stessi, sospendendo le operazioni di gara, senza concluderle; per esempio le iniziavano il mattino, poi le sospendevano per riprenderle nel pomeriggio approfittando di questo intervallo per manipolare la gara». Secondo Gullo il geometra si sarebbe interessato di segnalare le imprese aggiudicatrici degli appalti pubblici perché venissero sottoposte alle estorsioni a secondo della competenza territoriale nelle zone di Oliveri e Mazzarrà Sant'Andrea. Altri particolari li aggiunge l'ex boss dei "mazzarroti" Carmelo Bisognano, collaboratore di giustizia, ha sostenuto di aver intessuto nel tempo rapporti proficui con Ravidà, raccontando alcuni episodi. Tra questi ha parlato di quando, tra il 2000 ed il 2001, il Comune di Mazzarrà aveva ottenuto un finanziamento per i lavori di realizzazione di una nuova discarica. L'incanto con il quale i lavori erano stati affidati sarebbe stato pilotato a favore di un'associazione temporanea. «La commissione che detta aggiudicazione aveva "curato" - scrive il gip Massimiliano Micali - era, per l'appunto, presieduta dal Ravidà». Bisognano riferisce che quando l'amministratore di una società che aveva partecipato alla gara, aveva manifestato l'intenzione di fare ricorso fu chiesto il suo intervento per convincere l'imprenditore a desistere. Dopo aver informato della questione Sam Di Salvo, Bisognano ebbe un incontro chiarificatore con l'imprenditore e non ci fu nessun ricorso.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS